

Bilancia — 1.107 miliardi a marzo Lira più debole ieri nello SME

ROMA — Il disavanzo della bilancia commerciale è stato di 1.107 miliardi in marzo, assai inferiore ai mesi precedenti, per la ripresa delle esportazioni. Per l'insieme dei primi tre mesi dell'anno sono risultati passivi i settori alimentare (1.926 miliardi di deficit), petrolifero e combustibili in genere (2.244 miliardi), dei prodotti chimici (1.063 miliardi) e dei prodotti «vari», fra cui legnami, pellami ecc. (1.063 miliardi). Sono in attivo il tessile-abbigliamento (2.290 miliardi) e i prodotti meccanici (2.587 miliardi).

lire). L'ascesa della moneta tedesca ha creato una certa sorpresa perché il giorno prima la Bundesbank aveva allentato la stretta monetaria e riportato lo sconto al 9%. Questo misero non hanno fatto scendere le pressioni nel sistema monetario europeo. Il franco belga era ieri di nuovo alle corde, ha toccato il limite di divergenza, ha dovuto essere soccorso. La pressione esterna sulla lira si riflette anche sui tassi d'interesse. La prossima asta dei Buoni del Tesoro (14 maggio) con l'emissione di 5.500 miliardi di titoli è stata indetta sulla previsione di tassi prossimi al 20%. In marzo il tasso dei BOT a tre mesi fu del 18,96%; in aprile del 19,34%. Nel frattempo però la Banca d'Italia ha dovuto stringere le redini per motivi di «difesa» della lira.

Dopo un ampio dibattito il PCI aggiorna le proposte economiche

Lunedì si riunisce la III commissione del Comitato centrale che sarà chiamata a discutere i cambiamenti da adottare nei «materiali e proposte» dopo il vasto confronto esterno ed interno al partito.

ROMA — I «materiali e le proposte per un programma di politica economica» verranno sottoposti ad un nuovo dibattito e a un primo aggiornamento da parte della III commissione del comitato centrale che si riunisce lunedì mattina. La relazione introduttiva sarà tenuta da Chiaromonte. Poi Ciotti illustrerà le nuove proposte. Non si tratta di un puro adempimento formale. Infatti il PCI vuole, ancora una volta, porre al centro del confronto politico per costruire una alternativa democratica, le questioni di fondo, i grandi problemi aperti nel Paese. E il governo dell'economia (insieme alla lotta alla mafia e al terrorismo, alla moralizzazione della vita pubblica di cui discuterà martedì il CC) è senza dubbio uno dei primi e fondamentali terreni di aggiornamento (che prevede diverse novità) viene a conclusione di un grande dibattito che si è svolto all'esterno e all'interno del partito.

Stipendi politici di primo piano. Sul piano interno la consultazione ha coinvolto 84 comitati federali i quali hanno approvato circa duecento tra emendamenti, ordini del giorno, osservazioni, che saranno sottoposti alla III commissione del CC. Il documento è servito, dunque, come componente di primo piano, al più generale dibattito aperto nel partito dai fatti della Polonia o dal comitato centrale sulla cultura. Un complesso lavoro di approfondimento e di ridefinizione della linea del documento, dell'identità del PCI.

sufficienza le scelte prioritarie per il breve periodo. Proprio questa sarà la prima novità. C'è ora una parte inedita. Per il rilancio dell'occupazione in una strategia di rientro dall'inflazione, che si fonda su quattro capitoli: finanza pubblica, investimenti prioritari, servizio del lavoro e partecipazioni statali. L'obiettivo è fare, davvero, dell'occupazione il terreno principale della iniziativa di politica economica.

CIS CREDITO INDUSTRIALE SARDO BILANCIO 1981

Table with columns: ATTIVO (Cassa e disponibilità, Titoli ed accelerazioni bancarie, etc.), PASSIVO (Fondi patrimoniali e riserve, Tesoro dello Stato, etc.), and a summary row for TOTALE ATTIVO and TOTALE PASSIVO.

ENTI PARTECIPANTI, CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, COLLEGIO SINDACALE, DIREZIONE GENERALE, SEDE, Uffici di rappresentanza.

Sciopero e assemblea all'Autobianchi dopo la provocazione della direzione

MILANO — Il primo indicatore delle giornate di tensione che si stanno vivendo all'Autobianchi di Desio è il, davanti ai cancelli, una camionetta dei carabinieri staziona un po' in disparte, ai margini dello stabilimento i camion sono disposti con discrezione, per non apparire uno schieramento provocatorio. A chiamare le forze di polizia a Desio è stata la direzione dell'azienda Fiat. Chi ha telefonato in Prefettura giovedì pomeriggio ha parlato di «disordini». Alla magistratura stavano già arrivando le denunce. Non si conoscono le accuse in esse contenute. Si conosce lo spunto che ha ispirato

re la temperatura. Solo qualche giorno prima altri due delegati erano stati licenziati. Un quarto delegato, licenziato tre mesi fa, è fuori dalla fabbrica nonostante una sentenza della magistratura che ne ordina il reintegro nel posto di lavoro. Questi gli elementi che hanno provocato uno sciopero immediato di tutta la fabbrica nel pomeriggio di giovedì, con cortei interni — e poi all'esterno dello stabilimento — in cui (inutile negarlo) tre dirigenti particolarmente esposti per la loro funzione (il capo delle guardie e dei «tempisti», ad esempio) sono stati fatti uscire dai reparti e dalla fabbrica. Non c'è stato il «linciaggio» di cui parlano alcuni quotidiani. Ci sono state urla, accuse, spintoni di cui hanno fatto le spese soprattutto i delegati del consiglio di fabbrica, impegnati a non far degenerare la tensione, ad evitare che si facesse in qualche modo «un bel regalo alla Fiat».

luzione di continuità: cinque i lavoratori che hanno già ricevuto la lettera di licenziamento (quattro sono delegati); ieri sera l'azienda ha preannunciato altre tre lettere di sospensione cautelativa, ossia altri licenziamenti di rappresaglia. Riportare tutta la questione alla contestazione sistematica del «tempista» ogniqualvolta questi si presentava nei reparti è ridurre il tutto ad una dimensione banale, soprattutto se si pensa che all'Autobianchi in un anno si è contrattato un processo di ristrutturazione che ha fatto crescere la produzione giornaliera da 696 a 706 e che l'occupazione (senza licenziamenti, con procedimenti «morbidi») di ben 600 unità.

I cambi: Dollaro USA 1274,75, Dollaro can. 1045,475, Marco tedesco 556,10, Franco olandese 500,445, Franco belga 29,425, Franco francese 213,07, Sterlina inglese 2328,325, Sterlina irland. 1921,10, Corona danese 164,055, Corona norv. 215,055, Corona svedese 222,275, Franco svizzero 673,06, Scellino austr. 78,93, Escudo portogh. 18,225, Peseta spagnola 12,469, Yen giapponese 5,487, ECU 1325,71

Richiamando le principali richieste viene sottolineata l'esigenza di stanziamenti: — per un intervento che ripristini almeno in parte i finanziamenti all'impresa agricola, un settore dove la cooperazione ha una presenza essenziale; — per l'industria, dove si appoggia l'iniziativa Marcora per il rilancio di imprese in difficoltà da parte dei lavoratori, ma devono essere anche forniti fondi per nuove iniziative e per la ristrutturazione di imprese esistenti.

Lo scontro che si è radicalizzato su una questione di principio (il diritto o meno dell'azienda di prendere i tempi di lavorazione se non ci sono interventi sul processo di fatto) è uno scontro per un governo reale dei processi di ristrutturazione.

Fondo investimenti: scoppia la rissa

ROMA — La ripartizione del Fondo di investimenti 1982, di seimila miliardi, giungerà mercoledì al Comitato interministeriale per la programmazione economica ma ha già scatenato la polemica. Il presidente della Confindustria, Vittorio Merloni, ha polemizzato ieri con una eventuale destinazione dei finanziamenti a operazioni di salvataggio e approvando in anticipo una ipotesi di ripartizione avanzata in seno al governo giovedì che ritiene «equilibrata, tra il sostegno degli investimenti privati, lo sviluppo dei settori essenziali, con in testa l'energia, e le esigenze di aziende in crisi».

Frattanto altre reclute sono prossime alla dimissione di arrivo per la loro quotazione in borsa. Tre queste le Cantieri Metallurgici Italiani (CMI) e la Jolly, per le quali sono quasi ultimate le pratiche di ammissione. Prossima è anche la quotazione della Banca nazionale dell'Agricoltura. Un buon esito, ha avuto fruttato l'offerta di progetti di proprietà del gruppo Agnelli a quadri e dirigenti intermedi del gruppo.

Secondo quanto riferisce la società, sarebbero state prenotate 17 milioni di azioni contro i 5 milioni di azioni offerte. All'offerta hanno risposto il 75 per cento dei quadri (18.500, di cui 3 mila dirigenti). Malgrado gli astenuti la sottoscrizione «massiccia» è piaciuta al gruppo di Agnelli che la giudica come una «dimostrazione di fiducia» nei destini dell'azienda. La FIAT cercherà anche di soddisfare la maggior richiesta. Le azioni sono state offerte al prezzo di 1500 lire (contro l'attuale prezzo di mercato attorno alle 1700 lire), ma esse non possono essere oggetto di scambio in borsa che fra tre anni.

Borsa stagnante, sono in arrivo nuove reclute

MILANO — Anche l'ultima seduta di borsa non ha portato segni di cambiamento. Nel mercato, il recupero che si è avuto giovedì è sembrato a qualcuno un segnale nuovo, in realtà si è trattato solo di una reazione cosiddetta «tecnica», dato che i rialzi dei prezzi si sono verificati in seguito al cedere di ribassi che hanno ricoperto vendite allo scoperto. Il titolo su cui ovviamente è più puntata l'attenzione è quello del Banco Ambrosiano. Dopo l'infelice esordio di mercoledì — al quale non è certo servita la presenza di Cini nelle corbelle — è rimasto fermo attorno alle 40 mila lire contro le 50.000 lire di qualche settimana fa rilevate al ristretto.

Il recupero è invece il titolo dell'altra esordiente, la Banca Cattolica del Veneto. Sul Banco è puntata anche l'attenzione della Consob, la quale è intervenuta l'altro giorno con una nuova delibera che impone all'istituto di redigere, a partire dall'esercizio '83, per ragioni di maggior trasparenza, bilanci certificati e consolidati di gruppo per settori omogenei. Le società collegate del Banco, oltre che essere numerose e sparse per il mondo, sono infatti di varia natura, fra cui importanti quelle del ramo assicurativo. La mar-

promozione e lo sviluppo (Foncooper) con un apporto iniziale di altri 150 miliardi. Le ipotesi fatte dal governo non specificano se, nella distribuzione dei 1500 miliardi destinati agli istituti di credito speciale, sono previsti i 300 miliardi necessari per Coopercredit e Foncooper. Le imprese aderenti alla Lega non chiedono fondi gratuiti, né fanno dipendere il finanziamento globale degli investimenti dai fondi pubblici. Il congresso della Lega, che si apre il 18 maggio a Roma, ha fra i suoi principali temi la ricapitalizzazione delle imprese da parte dei soci. Inoltre, la Lega porta avanti la proposta di un fondo nazionale volontario dei lavoratori per finanziare gli investimenti, d'intesa con le confederazioni sindacali.

BILANCIO 1981. L'Assemblea Ordinaria dei Partecipanti al Capitale della Banca Nazionale del Lavoro, riunitasi il 24 aprile 1982, ha approvato il Bilancio dell'Esercizio 1981, prendendo atto con soddisfazione degli ulteriori progressi conseguiti dalla Banca e dalle sette Sezioni: Sezione Speciale per il Credito Industriale, Sezione Autonoma di Credito Fondiario, Sezione Autonoma per l'esercizio del Credito Alberghiero e Turistico, Sezione Autonoma per il finanziamento di Opere Pubbliche e di Impianti di Pubblica Utilità, Sezione Autonoma per il Credito Cinematografico, Sezione Autonoma per il Credito Teatrale e Sezione Speciale per il Credito alla Cooperazione presso la BNL.

Table showing financial data for 1980 and 1981 (in billions of lire) and percentage increases. Columns: Item, 1980, 1981, Aumenti in %.

